

Autore dell'opera*: Ugo Foscolo
Titolo dell'opera*: *Dei Sepolcri*
Ambito cronologico*: età contemporanea / XIX secolo
Ambito linguistico*: Italiano

Tipo trasmissione dell'opera*: A stampa

Tipologia di testimone/i su cui si basa l'edizione*: Testimoni a stampa

Titolo edizione*: *Dei Sepolcri*
Curatore edizione*: Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli
Tipo edizione*: Edizione critica
Sede di pubblicazione*: Milano, Il muro di Tessa
Anno di pubblicazione*: 2010
Lingua di pubblicazione: Italiano
Dati bibliografici completi: Ugo Foscolo, *Dei Sepolcri*, edizione critica a cura di Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli, Milano, Il muro di Tessa, 2010.

Autore recensione/scheda*: Viola Bianchi
Tipologia di contributo*: scheda
Dati bibliografici della recensione/scheda*: OEC

1.

Si affiancano alle indicazioni bibliografiche le sigle utilizzate dai curatori dell'edizione critica, al fine di renderne più agevole la consultazione.

• prima edizione dell'opera*:

Ugo Foscolo, *Dei Sepolcri. Carme*, Brescia, Bettoni, 1807 [B₁₈₀₇]

I curatori siglano [Ba₁₈₀₇] un esemplare della *princeps* in carta sopraffina, contenuto in una miscellanea di edizioni bettoniane della seconda metà del XIX secolo, il quale «si distingue dalle restanti copie della prima edizione poiché ci ha conservato una prova di stampa del fasc. 2 [...] e perché reca alle pp. 22, 25, 26 dei fasc. 3 e 4 correzioni e postille di mano quasi certamente dell'autore (miste a fitte annotazioni a matita di primo Novecento)» (p. CXXII).

Vengono inoltre segnalati, a p. cxx, l'unico esemplare dedicato tipograficamente *ad personam* e, a p. cxxi, le più recenti riproduzioni anastatiche della *princeps*.

• successive edizioni vivente l'autore:

Quelle utilizzate per la ricostruzione del testo critico sono:

Dei Sepolcri. Poesie di Ugo Foscolo, di Ippolito Pindemonte e di Giovanni Torti. Aggiuntovi uno squarcio inedito sopra un monumento per Parini di Vincenzo Monti, Brescia, Bettoni, 1808 [B₁₈₀₈]

Dei Sepolcri. Poesie di Ugo Foscolo, d'Ippolito Pindemonte e di Giovanni Torti. Aggiuntovi uno squarcio di Vincenzo Monti sullo stesso soggetto ed una Dissertazione di Gerolamo Federico Borgno traduzione dal latino. Con alcune altre poesie già divulgate, Milano, Silvestri, 1813 [S¹⁸¹³]

Alle pp. CXXVIII-CXXXII sono inoltre segnalate «altre edizioni uscite vivente Foscolo [che] pur non risultando utili per la ricostruzione del testo, possono tuttavia permettere una migliore descrizione della storia editoriale dei *Sepolcri* nel periodo di tempo compreso tra il 1807 e l'anno della morte del poeta» (p. CXXVIII). Tra queste, si segnala in particolare G¹⁸⁰⁷ (*I Sepolcri. Versi di Ugo Foscolo e d'Ippolito Pindemonte*, Verona, Gambaretti, 1807), le cui varianti sono state inserite in apparato «perché, sebbene introdotte da Ippolito Pindemonte, [...] sono comunque dotate di un'indiscutibile valenza storico-culturale ed entrarono in modo specifico nella costituzione della vulgata del testo, fin dalla loro uscita e lungo tutto il corso del secolo XIX» (p. CXL).

• edizioni postume:

Il paragrafo *Altre edizioni ottocentesche e questioni testuali* (pp. XCIX-CVIII) prende in esame alcune tra le edizioni delle opere che si susseguirono a partire dagli anni Trenta, le quali «Nulla di nuovo aggiungono per il testo dei *Sepolcri*» (p. XCIX), ma che vengono citate «come esempio di una prassi filologica che, nel proprio orizzonte, non aveva ancora l'adesione il più possibile precisa alle lezioni di uno scrittore» (ivi).

Si indicano di seguito le raccolte poetiche foscoliane segnalate dai curatori:

Ugo Foscolo, *Poesie*, Milano, Società Tipografia de'Classici Italiani, 1832.

Scelte opere, in gran parte inedite sia in prosa che in verso, con nuovi cenni biografici e note del professore Giuseppe Caleffi, [Firenze], Poligrafia Fiesolana, 1835, 2 voll., vol. I.

Prose e poesie edite ed inedite, ordinate da Luigi Carrer, e corredate dalla vita dell'autore, Venezia, con i tipi del Gondoliere, 1842).

Opere edite e postume, Firenze, Le Monnier, 1850-1862, 12 voll., vol. IX, *Poesie raccolte e ordinate da F. S. Orlandini*, 1856.

Poesie, edizione critica per cura di Giuseppe Chiarini, Livorno, Vigo, 1882.

Le poesie, edizione completa a cura di Guido Biagi, Firenze, Sansoni, 1883.

Le poesie, nuova edizione con riscontri su tutte le stampe, discorso e note di Giovanni Mestica, Firenze, Barbèra, 1889.

• edizione corrente e testo su cui si basa:

Si segnalano in particolare le seguenti raccolte, in cui è possibile leggere in edizione economica il carme foscoliano:

Ugo Foscolo, *Sepolcri, Odi, Sonetti* a cura di Donatella Martinelli, Milano, Mondadori (Oscar Classici), 1987 e successive edizioni [l'ultima è del 2019] (il testo segue l'edizione critica Ugo Foscolo, *Poesie e carmi*, a cura di Francesco Pagliai, Gianfranco Folena,

Mario Scotti, Firenze, Le Monnier (Edizione nazionale delle Opere di Ugo Foscolo), 1985, con qualche aggiustamento grafico, segnalato a p. 35).

Poesie, a cura di Matteo Palumbo, in collaborazione con l'Associazione degli italianisti, Milano, Rizzoli (BUR), 2010 [il testo segue l'edizione critica Ugo Foscolo, *Poesie e carmi*, a cura di Francesco Pagliai, Gianfranco Folena, Mario Scotti, Firenze, Le Monnier (Edizione nazionale delle Opere di Ugo Foscolo), 1985].

2.

• **precedente edizione critica del testo***: NO

• **precedenti edizioni scientifiche di riferimento***:

La prima edizione dei *Sepolcri* a definirsi (impropriamente) 'critica' fu quella a cura di Chiarini (Ugo Foscolo, *Poesie*, edizione critica per cura di Giuseppe Chiarini, Livorno, Vigo, 1882), la quale, tuttavia, «Nonostante le dichiarazioni dell'editore [...], propone [...] un testo ancora una volta diverso rispetto a quello che l'autore ha affidato alla *princeps*, e poi riedito nel 1808 e forse nel 1813» (p. CVII). Nella seconda edizione (Ugo Foscolo, *Poesie*, nuova edizione critica per cura di Giuseppe Chiarini, Livorno, Giusti, 1904), Chiarini «ripristina le lezioni della *princeps*, dalla quale tuttavia si allontana per l'inserimento di virgole all'interno del verso [...] e a fine verso [...]; per l'abbassamento di iniziali [...]» (p. CVII) e per altre scelte ecdotiche piuttosto arbitrarie.

Varie edizioni novecentesche si avvalsero via via «di una maggiore consapevolezza filologica, che si manifesta, anche per quanto riguarda Foscolo, soprattutto [...] a partire dalla seconda metà del XX secolo» (p. CVIII). Oltre alla già menzionata edizione di Chiarini e a quella curata da Orlandini (che «non subisce cambiamenti nelle diverse riproposte novecentesche» ivi, n. 171) si indicano di seguito quelle citate dai due curatori:

Ugo Foscolo, *Opere*, a cura di Guido Bezzola, Milano, Rizzoli, 1965, 2 voll., vol. I, *Poesie e prose d'arte*)

Opere, a cura di Franco Gavazzeni, Milano, Ricciardi, 1974, 2 voll., vol. I.

Poesie e carmi, a cura di Francesco Pagliai, Gianfranco Folena, Mario Scotti, Firenze, Le Monnier (Edizione nazionale delle *Opere di Ugo Foscolo*), 1985.

Opere, edizione diretta da Franco Gavazzeni, Torino, Einaudi-Gallimard, 1994-1995, 2 voll., vol. I, *Poesie e tragedie*, 1994.

3.

• testo dell'edizione critica e ragioni della scelta ecdotica*

Le ragioni alla base dell'edizione vengono esplicate nella *Premessa* (cfr. pp. XI-XIII): «Negli ultimi anni [...] i due curatori si sono misurati, dapprima autonomamente, con alcune questioni aperte da una rilettura del carme, condotta appunto con lo sguardo della filologia dei testi a stampa: a un convegno foscoliano del 2005, in un intervento intitolato *Le prime edizioni dei "Sepolcri"* [Dei *Sepolcri* di Ugo Foscolo Atti del convegno di Gargnano del Garda, 29 settembre - 1 ottobre 2005, a cura di Gennaro Barbarisi e William Spaggiari, Milano, Cisalpino-Istituto Editoriale Universitario, 2006, 2 voll., vol. II, pp. 543-565] Alberto Cadioli tornava a porre il problema di un corretto esame delle testimonianze superstiti, auspicando un sistematico censimento e la relativa collazione di tutti gli esemplari reperibili della *princeps*; e Giovanni Biancardi, parallelamente, ma muovendo da un esame comparativo fra le prime due stampe bresciane, veniva via via avanzando alcune osservazioni ecdotiche più generali circa la necessità di un nuovo testo critico, facendole poi confluire nel saggio *Per una nuova edizione critica dei "Sepolcri" foscoliani* [«Moderna. Semestrale di teoria e critica della letteratura», v. X, 2008, f. 2, pp. 127-140]».

4.

• criteri di edizione*:

I due curatori dedicano un'ampia sezione ai *Criteri di edizione* (cfr. pp. CXXXV-CXL): «Abbiamo appurato che, dopo la *princeps*, Foscolo non disapprovò la pubblicazione dei propri versi in G₁₈₀₇, ma non intervenne in alcun modo sull'edizione di Pindemonte. Nella seconda edizione bettoniana, invece, abbiamo riscontrato una macroscopica innovazione, ovvero un'aggiunta alla nota del v. 200. Essa discende sicuramente dalla volontà dell'autore e induce a sospettare [...] che anche in altri luoghi di B₁₈₀₈ si possano celare ulteriori interventi foscoliani [...]. Esaminando le restanti edizioni, abbiamo poi individuato un'altra stampa credibilmente allestita con il consenso del poeta, S₁₈₁₃. S'è chiarito, invero, che l'editore asserì di aver voluto seguire B₁₈₀₈ [...] e che prove certe di nuovi interventi autoriali [...] si possono rintracciare nella sola sezione dedicata ai sonetti ed alle odi. I ritocchi in essa compiuti lasciano tuttavia aperto il serio dubbio che Foscolo sia potuto intervenire anche sul testo dei *Sepolcri*». Da una simile ricostruzione, Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli individuano nella *princeps* [B₁₈₀₇] un sicuro punto di riferimento, in quanto «unica edizione curata senza dubbio e nella sua interezza dal poeta», e decidono di «fondare il testo critico sulla lezione in cui essa si fissò, lasciando all'apparato il compito di documentare tutto quanto ebbe ad oscillare prima e ad allontanarsi in seguito» (pp. CXXXV-CXXXVI). Il testo viene dunque offerto secondo B₁₈₀₇, con la scrupolosa segnalazione, da parte dei due curatori, dei luoghi in cui la lezione se ne discosta, ossia «all'altezza della l. 7 di p. 21, sopprimendo nella premessa alle *Note* l'indebito apostrofo dopo la preposizione semplice in *da' quali fonti*» (p. CXXXVI). «Alla l. 15 di p. 24, invece», segnalano Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli, «non abbiamo ritenuto opportuno introdurre l'integrazione ΣΟ[Y], come proposto da Guido Bezzola. È vero, in effetti, che Foscolo indicò esplicitamente la fonte dell'epigrafe [...] e che quest'ultima, le *Iscrizioni antiche* di Gaetano Marini, non reca ΣΟ, ma il possessivo ΣΟΥ. Un intervento sul testo di B₁₈₀₇, però, sarebbe lecito solo se potessimo dimostrare che l'omissione dell'ultima lettera fu mera svista, compiuta per distrazione dal greco Foscolo, e nel 1807, o commessa dal compositore della *princeps* e non emendata né dal poeta, né dai correttori della tipografia Bettoni. Ed è questo, appunto, che non possiamo affatto asserire» (ivi). I curatori si soffermano anche sulla «variante *fatali* per *fatati*» (v. 288), introdotta «dall'edizione di Mayer e Orlandini del 1856» (p. CXXXVII) e non accolta perché «mera *lectio faciliior*, non supportata da alcun'altra attendibile testimonianza» (ivi), così come

«Priva di alcun sostegno documentale [...] è risultata infine la suggestiva ipotesi formulata da Luigi Morandi nel 1888, ovvero quella di correggere *t'invadeano* al v. 184 con *c'invadeano*: di quest'ultima lezione non si trova traccia in B₁₈₀₇, nemmeno in qualità di variante di 'stato'» (ivi). Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli segnalano inoltre «Un intervento significativo su una forma tipografica di B₁₈₀₇, [...] *Avvenuto* a tiratura ampiamente avviata e [che] dette origine all'oscillazione tra le lezioni *e in un'urna sepolcrale* / *e in urna sepolcrale* (p. 24, l. 13)» (ivi): attraverso l'esame del «campione di esemplari superstiti», studiato con uno sguardo attento anche agli aspetti della bibliografia testuale, è emerso che «l'oscillazione tra le due varianti si poteva osservare in esemplari dove il terzo fascicolo era stato impresso su carta sopraffina [...], mentre era del tutto assente in quelli su velina, né era attestata nei due soli che presentavano un terzo e più modesto tipo di carta [...]. Risultava evidente, perciò, che la forma era stata corretta nel mentre si stampavano i fogli in carta sopraffina, necessariamente usati in gruppo compatto, poiché il loro maggior formato imponeva un registro differente da quello delle carte di diversa qualità» (p. CXXXVIII). I due studiosi avanzano l'ipotesi – supportata dalle valide osservazioni che possono leggersi alle pp. CXXXVIII-CXXXIX – che «dopo aver tirato alcuni fogli [...] i torcolieri siano passati ad imprimere tutti quelli in velina (costanti nel recare *e in un'urna*) ed infine le carte che accolsero l'oscillazione *e in un'urna* / *e in urna*» (p. CXXXIX): la lezione accolta è dunque *e in urna*. Per quanto concerne gli aspetti grafici, l'edizione riproduce B₁₈₀₇ in ogni sua peculiarità, «anche per quanto riguarda la materiale distribuzione dei versi e delle note nello specchio di stampa. Il testo critico, pagina per pagina, linea per linea, è pertanto conforme a quello della *princeps*, di cui [è stato] rispettato anche il formato [...] e le scelte nell'uso di caratteri di corpo differente» (ivi).

5.

- **presenza di approfondimenti filologici forniti, ad esempio, nella nota al testo (o in altri scritti come introduzione o prefazione)**

Un'ampia sezione è dedicata alla *Descrizione dei testimoni* (pp. CXV-CXXVII). Oltre alle fonti utili alla ricostruzione del testo del carne, viene fornito l'elenco delle altre edizioni uscite vivente Foscolo, esclusi i volumi miscelanei che raccolgono il componimento insieme ad altri testi (cfr. *Altre edizioni (1807-1827)*, pp. CXXVIII-CXXXIV).

6.

- **fonti archivistiche consultate dal curatore*:**

Nessuna, l'indagine filologica è stata condotta esclusivamente su esemplari a stampa.

7.

- **tipo di apparato/i*:**

L'apparato orizzontale è suddiviso in quattro fasce, descritte alle pp. CXXXIX-CXL: «La prima è riservata a quanto di B₁₈₀₇ (e di Ba₁₈₀₇) è stato emendato, poiché manifestamente scorretto. Nella seconda, invece, abbiamo riportato le varianti a stampa e le correzioni manoscritte di Ba₁₈₀₇. Nella

terza, precedute dalla sigla *Ess.*, sono state collocate le varianti di ‘stato’ e le restanti divergenze nella resa tipografica riscontrate in singoli esemplari della *princeps*, ma si sono ricordate anche tutte le lezioni che da loro si allontanano nei richiami (anticipate dall’indicazione corsiva *Note*), poiché sospette di tramandare il testo in uno stadio antecedente a quello definitivo. Nella quarta, poi, abbiamo raccolto (sotto la sigla *Altre edd.*) le varianti delle più significative edizioni che seguirono la *princeps*. In questa fascia, pertanto, compariranno le lezioni di B¹⁸⁰⁸ e S¹⁸¹³, ma si è ritenuto opportuno concedere spazio anche alle varianti di G¹⁸⁰⁷».

- **posizione dell’apparato***: a piè di pagina
-

9.

- **presenza di note / commento al testo***: NO
-

10.

- **presenza di altri scritti e loro descrizione/utilità/specificità***

Nella *Premessa* all’edizione (pp. ix-xiii) è data ragione della presente edizione e vengono sinteticamente illustrati il metodo di lavoro degli editori e i risultati raggiunti. Sono inoltre presenti una *Tavola delle abbreviazioni* alle pp. xv-xvii e un *Indice dei nomi* alle pp. 33-37. Due significativi approfondimenti si trovano nella prima parte, intitolata *Storia del testo* (pp. XIX-CXI), articolata in due ampie sezioni: nella prima, *Dalla composizione alla prima edizione* (pp. XXI-LIX), Giovanni Biancardi ricostruisce l’evoluzione del progetto editoriale; la seconda sezione, firmata da Alberto Cadioli, riguarda invece le *Edizioni dei Sepolcri successive alla prima* (pp. LXI-CXI).

11.

- **ulteriori eventuali considerazioni:**

Nella *Premessa*, i due editori precisano di volersi assumere «l’intera responsabilità dell’edizione, in ogni sua parte. Per offrire una compiuta visione delle strategie operative adottate nel lavoro comune, hanno tuttavia deciso di lasciar traccia dell’originaria suddivisione dei compiti di materiale stesura dei dati progressivamente raccolti» (p. XII).

La presente edizione costituisce il primo volume della Biblioteca Tipografica della casa editrice Il Muro di Tessa, specialmente dedicata a edizioni di scritti usciti per la prima volta in età tipografica. Il comitato scientifico è costituito da Giovanni Biancardi, Alberto Cadioli, Luca Danzi, Carla Riccardi e William Spaggiari. Il volume è stato impresso dalla INGRAF - Industria Grafica Srl a Milano. L’edizione critica è stata in seguito ristampata in: Ugo Foscolo, *Dei Sepolcri. Carme*, edizione critica a cura di Giovanni Biancardi e Alberto Cadioli, Roma-Milano, Edizioni di storia e letteratura-Il muro di Tessa (Temi e testi. Reprint), 2012.